

Debutto Martedì 27 settembre con un Home Concert su invito nella chicca ossolana di Canova, dove lei e Roberto Olzer vivono. Una nuova idea per il territorio

Elisa Marangon, la splendida voce di "Contemporary songs"

CREVOLADOSSOLA - Il nuovo progetto di **Elisa Marangon** si intitola "contemporary songs", ed è un omaggio alla musica del chitarrista svedese **Ewan Svensson**. Nel primo disco inciso come leader: "Elisa nel paese delle Menaviglie" (Trj Records, 2015), Elisa è il quarto elemento - la voce - di una formazione straordinaria composta da **Maurizio Negri** al clarinetto e al sax, **Roberto Olzer** al pianoforte e **Yuri Goloubev** al contrabbasso. Qui Svensson è richiamato con un brano nel mondo magico di Elisa - Alice, "Silenzi", traduzione dall'inglese di "No words". «Ho curato personalmente la traduzione di questo brano, ci tenevo a

farlo perché amo molto Svensson, tant'è che ho deciso di dedicare un'intera serata alla sua musica, che è jazz contemporaneo, come si evince dal titolo del progetto, ma con sonorità che stanno tra il jazz moderno nordeuropeo e il pop. Ci sono armonie abbastanza complesse, mai scontate. La melodia è immediata, lirica, e i testi sono cantati nella loro lingua originale, in inglese. Debutteremo il 27 settembre con un Home Concert, su invito, nella casa in cui Olzer ed io e viviamo, a Canova». «È il terzo concerto questo, che si svolge nell'ambito di una narrazione intitolata "Le quattro stagioni di Canova". Ci interessava far conoscere il luogo, un bor-

go recuperato di case antiche in mezzo alla natura. Volevamo offrire l'opportunità alla gente di visitarlo e che fosse visto sotto diversi colori. Allo stesso tempo c'era il desiderio di offrire dei concerti eseguiti da artisti di vario carattere». Nel suo campo di studi, Elisa Marangon, laurea con lode nel 2013 presso il Conservatorio G.B. Martini di Bologna in canto jazz, già ricco di indagini tecniche e approfondimenti (i metodi "VoiceCraft" e "Canto Posturale", la Bioenergetica) affianca sempre più alla voce lo strumento del pianoforte, con l'assistenza del maestro **Ramberto Ciammarughi**, laddove il jazz prevede seppure non è obbligatorio, una for-



Elisa Marangon

ma improvvisativa, e della maestra **Elena Doglione** per quanto riguarda la parte tecnica. Da qui la ricerca di un tessuto so-

no che si fa ancora più articolato. A sua volta è docente di canto moderno presso le scuole Make Music di Domodossola, Società Filarmonica di Villadossola, A. Toscanini di Verbania e Amamusica di Arizzano. Elisa partecipa a numerosi stages e masterclass, ultimo dei quali "Keep an eye Summer Jazz Workshop 2015" presso il Conservatorio di Amsterdam. «L'idea degli Home Concert l'ho avuta quando stavo tornando da Amsterdam, carica di energia, stimolata da tutto quanto avviene in quella città». Poteva ricreare quel flusso in un polo artistico e culturale come è stato Canova in questi anni, in cui è tornato a vivere, nell'ambito del

progetto di salvaguardia e valorizzazione dell'architettura in pietra sostenuto da Canova Association, che dalla piccola frazione di Oira ha mutuato il suo nome. Il concerto di Elisa si inserisce perfettamente in quest'ottica: «una nuova modalità di pensare e vedere i meravigliosi luoghi in cui viviamo, che non può mancare di fornire stimoli, per noi musicisti essenziali». Accanto a lei **Roberto Olzer** (pianoforte), **Marco Micheli** (contrabbasso) e **Francesco D'Auria** (percussioni e batteria). Al quartetto è stato invitato ad aggiungersi il prossimo anno per alcune date italiane lo stesso **Ewan Svensson**.

Monica Mazzel

Poesia dialettale 19/09/2016

Incontri
Marta Stefanoni

Teatro
Alice fa il bis

In mostra Allo Studio Quadra da sabato 24

Le nature morte